

ACCORDO DI PROGRAMMA

Contratto di Torrente MUGNONE

CONTRATTO DI FIUME

ai sensi dell'art. 68bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

PREMESSO CHE

- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, si prefigge (art. 1) di garantire *“il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche o per conto di esse e stabilire i termini e le condizioni di base nonché modalità pratiche per il suo esercizio”* e *“che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, in modo da ottenere la più ampia possibile sistematica disponibilità e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale”*;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 26 maggio 2003, sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia, si prefigge di contribuire (art. 1) *“all'attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione di Århus”*, in particolare *“prevedendo la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale”*;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, recepita con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, come modificata dalla Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, dal Regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 settembre 2003 e dalla Direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, si prefigge (art. 2, c. 1) di *“contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato”*, adottando misure (art. 2, c. 2) *“intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario”*, tenendo conto (art. 2, c. 3) *“delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”*;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, come modificata dalla Direttiva 2013/17/UE del Consiglio del 13 maggio 2013, si prefigge (art. 2, c. 1) *“la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato”*, nonché *“la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie”* anche attraverso la disciplina del relativo sfruttamento, applicandosi (art. 2, c. 2) *“agli uccelli, alle uova, ai nidi e agli habitat”*;
- la Convenzione Europea per il Paesaggio, promulgata a Firenze il 20 ottobre 2000 dagli Stati Membri del Consiglio d'Europa e ratificata con legge 9 gennaio 2006 n. 14, si prefigge (art. 3) *“lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo”*, definendo (art. 1) come Paesaggio una *“determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”* e come Obiettivo di qualità paesaggistica *“la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita”*;
- la deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2014 n. 58 con la quale è stato adottato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico riconosce il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile;
- la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume -adottata a Milano nel 2010 e sottoscritta dalla Regione Toscana con D.G.R.T. n. 1026/2014-definisce i Contratti di Fiume come *“processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici”*, stabilendone i principi

ispiratori, gli obiettivi generali e le modalità attuative;

- l'approvazione della risoluzione sull'efficientamento dei Contratti di Fiume alla Camera del 18 novembre 2020 – Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici-, riconoscendo che *“i contratti di fiume possono avere un ruolo centrale per preservare la biodiversità, gli ecosistemi e le loro funzioni, nonché per la riduzione della vulnerabilità ai fenomeni naturali estremi”* e che *“devono innalzare la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali, mettendo in atto una GESTIONE INTEGRATA dei rischi idraulico-geologici e una manutenzione dei corsi d'acqua secondo principi di inclusività, sostenibilità ambientale, sociale, organizzativa ed economica, purché conformi alle previsioni della pianificazione di bacino vigente”*, ravvisa la necessità di *“inserire lo strumento dei contratti di fiume all'interno della nuova programmazione europea 2021-2027 e del piano di riparto dei fondi del Recovery Fund, perché i contratti di fiume possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal Europeo, nonché all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile”*;

VISTO

- la Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, che prevede *“la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici”* (art. 14) e individua gli *“accordi negoziati in materia ambientale”* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 23 ottobre 2007, che prevede l'incoraggiamento della *“partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni”* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- il D.Lgs. 152/2006 e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive, con specifico riferimento all'art. 68-bis del D.Lgs 152/2006 (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) recante *“Contratti di fiume”* che dispone quanto segue: *“I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”*.
- la Legge del 23 dicembre 1996, n. 662, recante *“Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”* che introduce (art. 2, c. 203) la *“Programmazione Negoziata”*, come tale intendendosi la *“regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza”*; cui è riconducibile la tipologia di contratto di fiume
- il D.Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*, dove il concetto di tutela paesaggistica viene disciplinato sia sotto il profilo della rilevanza naturalistica ed ambientale che della rilevanza antropica, in cui (artt. 6, 111, 144, 145) si riconosce rilevanza al ruolo della partecipazione pubblica nell'implementazione dei disposti normativi per la tutela del paesaggio;
- l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 25, pubblicata sulla GU del 4 gennaio 2022, ed in particolare l'art. 28 degli indirizzi di piano con il quale :
- si promuove la sottoscrizione di contratti di fiume al fine di:
 - favorire la realizzazione integrata delle misure previste dal PGA e dai PGRA nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti

- coordinare le azioni di manutenzione delle sponde e dei corsi d'acqua naturali in funzione delle condizioni di rischio e dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche e la conservazione della bio-diversità e degli indirizzi previsti al Capo II;
 - promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni ambientali connesse alle tematiche di percezione e di tutela delle acque e degli ecosistemi acquatici e di gestione del rischio;
 - coinvolgere i vari enti competenti e dei portatori di interesse in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti alla tutela dei corsi d'acqua e il rischio idraulico e idrogeologico; e. definire le misure necessarie a ricondurre ad una visione unitaria ed integrata gli interventi relativi a tutti i tipi di corpi idrici presenti nel bacino: fiumi, laghi, aree umide, falde ed anche alle coste.
- l'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 26 del 20 dicembre 2021, che individua il Contratto di Fiume (art. 22 della Disciplina di Piano del PGRA) come misura del PGRA e del PGA che concorre alla definizione e all'attuazione dei Piani, quale strumento volontario di programmazione strategica, negoziata e partecipata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, lacuali e costieri unitamente alla salvaguardia dal rischio di alluvione, contribuendo allo sviluppo locale delle aree di bacini/sottobacini idrografici.
 - la Delibera di Giunta della Regione Toscana n° 1292 del 2016 che individua i contratti di fiume come strumenti che *“permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario alla ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale”* e che *“stimolano la progettualità territoriale dal basso, poiché coinvolgono le comunità nella valorizzazione del proprio territorio, promuovendo azioni dirette e concrete delle varie componenti della società e delle istituzioni, in un'ottica condivisa a livello di bacino”*
 - la Delibera di Giunta della Regione Toscana n° 11 del 10/1/2017 con cui è stato dato avvio al procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005, con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica a livello regionale, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
 - la Direttiva di Giunta della Regione Toscana n°1315 del 2019 con cui la Regione Toscana approva le Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano;
 - la delibera 115 del 12 febbraio 2024 con cui la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA), previsto dall' art.121 del D.Lgs n.152/2006 "Norme in materia ambientale" quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, la protezione, valorizzazione e la gestione delle risorse idriche;

PRESO ATTO CHE

- tutti i soggetti firmatari sono impegnati a diverso titolo e secondo i rispettivi scopi statutari, nella conservazione, difesa, tutela delle acque, gestione del suolo, assetto del territorio, cura e conservazione dello stesso;
- il torrente Mugnone rappresenta un'infrastruttura verde e blu tra città e campagna di importanza strategica per l'area metropolitana di Firenze;

- il torrente Mugnone è un'area vulnerabile dal punto di vista climatico, essendo soggetta a subire in maniera negativa gli impatti del cambiamento e delle variazioni climatiche sulla risorsa idrica;
- i mulini, l'arte del curare le stoffe, l'acquedotto di Montereppi rappresentano la ricchezza che il torrente produceva sotto forma di energia per la produzione di cibo e prodotti pregiati. Oggi la ricchezza del fiume continua a servire la popolazione circostante come luogo di ricreazione e di svago;
- occorre in particolare coinvolgere attivamente i diversi operatori economici le cui attività insistono sul bacino del torrente Mugnone, con particolare riferimento ai comparti delle attività dell'agricoltura, del turismo, del commercio;
- le problematiche relative alla Valle del Mugnone sono state affrontate attraverso un percorso di concertazione e partecipazione teso a perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio interessato in forma coordinata;
- nella gestione del rischio idraulico, è necessario l'aggiornamento ed il coordinamento delle conoscenze ambientali, vegetazionali, idrauliche, geomorfologiche alla scala dell'intero bacino idrografico del Mugnone al fine di localizzare e progettare interventi integrati che perseguano contemporaneamente gli obiettivi di ridurre il rischio idraulico e di migliorare la qualità dell'ecosistema fluviale, come richiesto dalla Direttiva Quadro Acque e dalla Direttiva Alluvioni; nell'ambito del Contratto di Fiume risulta inoltre necessario andare oltre questi due obiettivi, coinvolgendo anche il mondo agricolo nella fornitura di servizi ecosistemici, incrementando il ruolo di corridoio ecologico del fiume e perseguendo la finalità della maggior infiltrazione delle acque in falda;
- i processi di governance finalizzati alla gestione integrata e partecipata dei corpi idrici e dei territori a questi connessi sono il presupposto strategico per il superamento dell'attuale frammentazione di competenze settoriali e per il confronto costruttivo e fattivo sull'implementazione delle politiche alla scala locale;
- il Contratto di Fiume deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro, mutuato dal già richiamato modello del Contratto di Fiume, recepitabile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
- il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse (umane ed economiche) da allocare;
- il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati alla Valle del Mugnone, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica dell'ambito territoriale a questo connesso;
- il documento del 12 marzo 2015 recante "definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume", predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), in collaborazione con gli esperti del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, si prefigge di armonizzare l'interpretazione dei Contratti di Fiume su tutto il territorio italiano, definendo requisiti di coerenza e di impostazione con specifico riferimento al "*perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale*" come finalità prioritaria di tali strumenti, in coerenza "*con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino/sottobacino idrografico di riferimento e per il territorio in oggetto*";
- l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, istituito presso il Ministero della Transizione Ecologica (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) con DM del

8 marzo 2018, n. 77, previsto nella Linea di intervento L6 (rafforzamento della politica integrata delle risorse idriche) work package 2 (gestione integrata e partecipata dei bacini / sottobacini idrografici) del progetto CREIAMO PA finanziato nell'ambito del PON GOV 2014-2020, sta fornendo una serie di indirizzi e raccomandazioni tecniche funzionali all'armonizzazione nazionale dei processi di governance contrattualizzata afferenti alla disciplina di cui al già richiamato art. 68bis del Codice dell'Ambiente;

- Il contratto di torrente Mugnone è stato presentato al recente Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, tenutosi a Napoli l'11 dicembre 2023, dove ha ottenuto riscontro favorevole come esempio di contratto di fiume partecipato e non calato dall'alto, ma nato dall'iniziativa di un'associazione di promozione sociale.

CONSIDERATO CHE

- Le Curandaie APS, in qualità di proponente, ha avviato il progetto "LUNGO IL MUGNONE", progetto di partecipazione finanziato dalla Regione Toscana ai sensi della L.R.46/2013
- il processo partecipativo presentato da codesta Associazione e denominato "LUNGO IL MUGNONE", è stato approvato – per quanto di competenza - in via definitiva dall'Autorità per la partecipazione con propria Deliberazione n.7 del 26/07/2023, finalizzato all'attivazione di un percorso di consapevolezza e conoscenza che, con il sostegno delle amministrazioni locali, coinvolga gruppi organizzati di cittadini operanti nei comuni rivieraschi; permetta di convogliare interessi, azioni e risorse verso l'attivazione di un Contratto di Fiume per superare una visione del fiume legata al rischio idraulico e idrogeologico e promuovere, attraverso questo strumento, la rinascita del fiume come patrimonio identitario e strumento di sviluppo territoriale della valle del Mugnone;
- Il progetto "Lungo il Mugnone" era teso a formulare una visione strategica condivisa per la definizione di un Contratto di Fiume tra soggetti pubblici e privati nel bacino idrografico del torrente Mugnone. Un percorso volto alla riqualificazione e valorizzazione integrata del fiume e del suo territorio di riferimento attraverso la conoscenza delle dinamiche, delle problematiche e delle potenzialità del territorio d'indagine, finalizzato a definire politiche, strategie e azioni di mitigazione del rischio idraulico e di valorizzazione delle risorse socio-economiche, paesaggistiche e ambientali.
- Le Curandaie APS e gli altri soggetti aderenti al progetto "Lungo il Mugnone" hanno preso atto della necessità di superare un approccio tradizionale di tipo settoriale alle questioni del fiume, al fine di ricostruire il rapporto con il fiume, valorizzare ecologicamente il sistema fluviale, riconnettere il territorio della valle e realizzare le previsioni di piano non ancora attuate.
- Il progetto ha redatto i documenti necessari alla stipula del Contratto di Torrente Mugnone, vale a dire l'Analisi conoscitiva, il Documento Strategico e il Programma d'Azione comprendente un progetto d'area inerente la realizzazione di un parco fluviale con un percorso che colleghi la sorgente con la foce lungo tutto il corso del fiume e le schede azione delle associazioni coinvolte, assumendo come obiettivo intrinseco quello di integrare e territorializzare le politiche settoriali in una visione multifunzionale del fiume, attraverso un processo che coordina e sostiene la partecipazione locale nella costruzione di un nuovo senso di comunità legato al comune riconoscersi in uno scenario condiviso di trasformazione;

Atteso che il percorso partecipativo Lungo il Mugnone si è svolto da settembre 2023 ad aprile 2024, che ha permesso la partecipazione allargata all'intero territorio del sistema del torrente Mugnone, alla quale hanno avuto la possibilità di partecipare tutti i rappresentanti di organizzazioni pubbliche o private a vario titolo interessati all'ambito in oggetto, e che ha avuto il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, alla discussione delle possibili soluzioni e alla condivisione delle scelte per la gestione integrata del territorio interessato;

Considerate le attività partecipative svolte nell'arco temporale di cui sopra che, dalla istituzione del Tavolo di garanzia del Contratto di Torrente Mugnone, con il coordinamento tecnico dello studio di paesaggio Memoscape e il supporto e coordinamento scientifico del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze per la facilitazione, hanno proceduto all'analisi e mappatura e relativa fase di ascolto di tutti gli attori che per ragioni diverse hanno una relazione col fiume (amministratori, associazioni, cittadini), in modo da ricostruire una rappresentazione pluriprospectiva degli interessi, modalità di fruizione, problematiche e opportunità riguardanti il fiume.

La realizzazione di un evento di lancio e la realizzazione di tavoli tematici di confronto, diverse passeggiate e attività sul campo per sensibilizzare e avvicinare la cittadinanza allo strumento del Contratto di Fiume, verificare in loco le suggestioni progettuali emerse durante i tavoli, creare dei momenti ludico conviviali, attivare le progettualità dal basso attraverso laboratori di co-design nei contesti locali;

Viste le attività dello studio di paesaggio Memoscape che, supportato nella facilitazione dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, ha predisposto gli elaborati del Contratto di Fiume previsti dalle Linee Guida del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume:

un'Analisi Conoscitiva (AC) corredata da elaborati grafici tematici, condiviso con l'Assemblea, che ha accompagnato il percorso del Contratto di Fiume anche fornendo opportuni approfondimenti in funzione delle questioni emerse nel percorso partecipato (appendice A);

un Documento Strategico (DS) di riferimento per il Contratto di Fiume, definito sulla base dell'integrazione tra i saperi esperti raccolti nel Quadro Conoscitivo di cui sopra ed i saperi contestuali emersi dalle fasi di ascolto del processo partecipato, che ha stabilito la vision e gli scenari per il processo decisionale partecipato e per la governance del torrente Mugnone, nonché gli obiettivi generali del Contratto di Fiume (appendice B);

un Programma d'Azione (PA), contenente le misure che il Contratto di Fiume riconosce per la gestione integrata e sostenibile del Torrente Mugnone (appendice C);

Visto lo spazio web dedicato al Contratto di Fiume nell'ambito del portale regionale OPEN TOSCANA (<https://partecipa.toscana.it/web/lungo-il-mugnone>) nel quale sono riportate tutta la documentazione e le informazioni relative alle attività svolte per le quali è stata data pubblicità anche attraverso i canali social dedicati (Facebook: <https://www.facebook.com/lungoilmugnone/>; Instagram <https://www.instagram.com/lungoilmugnone/>);

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo, ai sensi dell'art. 68 bis del Dlgs 152/2006 i sottoscritti stipulano il seguente

Contratto di Torrente Mugnone

tra Regione Toscana

Le Curandaie APS

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Città Metropolitana di Firenze

Comune di Firenze

Comune di Fiesole

Università degli Studi di Firenze

Memoscape studio di progettazione del paesaggio

European University Institute
Legambiente Toscana
PIA Palazzina Indiano Arte
UISP Comitato Territoriale Firenze
Teatro Solare
Nordic Walking Toscana
G.I.R.O.S. Gruppo Italiano per la ricerca sulle Orchidee Spontanee APS
Sezione Fiorentina
Associazione Il Crinale
Fratellanza Popolare Valle del Mugnone
Toscana SUP
Centro Storico Lebowski
Associazione Onouka
Tommaso Lisa
L'Erbacanta
Cantiere Obraz
Fondazione Angeli del Bello Onlus

ART. 1 OGGETTO E FINALITÀ DELL'ACCORDO

Oggetto del presente Accordo è l'attuazione di una prima fase del Contratto di Torrente Mugnone (di seguito denominato CdT Mugnone) attraverso la formalizzazione di una nuova modalità di gestione del fiume, fondata sulla collaborazione tra enti e soggetti diversi, con riferimento a quattro obiettivi principali di integrazione progettuale: un corridoio sicuro e connettivo, un bene comune per tutti, un rifugio ecologico, un'eredità vivente per le generazioni future.

L'obiettivo principale dell'Accordo è quello di realizzare un forte e durevole partenariato tra amministrazioni pubbliche, risorse associative, imprenditoriali e cittadinanza, nelle sue diverse espressioni, per coniugare nel territorio del bacino del Torrente Mugnone la gestione delle acque, dei rischi idrogeologici e idrologico idraulici, dell'ecosistema fluviale con lo sviluppo locale in modo integrato, collaborativo e sostenibile. Gli ambiti tematici, gli assi strategici e gli obiettivi specifici sono riportati nel Documento Strategico (Appendice B).

Nell'obiettivo di valorizzare il principio di sussidiarietà e nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizzano l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono e operano nel territorio, il CdT Mugnone opera per l'attivazione, la facilitazione e il coordinamento della cooperazione infra e interistituzionale, l'integrazione e il coordinamento delle risorse finanziarie, umane e dei diversi strumenti di gestione, di pianificazione e di programmazione territoriale, in modo da ottimizzarne l'utilizzo in termini di efficienza ed efficacia territoriale.

ART. 2 - AMBITO DI RIFERIMENTO

L'ambito territoriale di riferimento per il CdT Mugnone è identificato dai comuni rivieraschi di Firenze e Fiesole.

ART. 3 - DURATA

Il presente accordo ha una durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione.

È fatto salvo, in qualunque momento nel corso del triennio, che il presente accordo possa essere modificato in ogni sua parte, inclusi i documenti in appendice di cui all'art. 9. In tal caso, gli organi attuativi di cui all'art. 5 provvederanno a dare seguito a quanto necessario per l'aggiornamento del presente accordo, garantendo i principi di trasparenza e partecipazione a cui si ispira la *governance* del CdT Mugnone.

ART. 4 – PROCESSO ATTUATIVO

Il CdT Mugnone, basato sull'Analisi Conoscitiva (Appendice A) e sul Documento Strategico (Appendice B), si attua in questa prima fase mediante il Programma d'Azione (Appendice C). Le Azioni costituiscono ambiti di approfondimento, nati dal processo partecipativo svolto fino a questo momento.

Ogni scheda descrittiva contenuta nel Programma d'Azione contiene:

- Obiettivo generale
- Nome associazione
- Breve descrizione dell'associazione e delle sue attività
- Titolo dell'attività /azione proposta per il Contratto di Torrente Mugnone
- Tipologia dell'attività/azione
- Ambito dell'attività
- Descrizione dell'attività / azione
- Obiettivi specifici dell'attività / azione
- Soggetto proponente
- Soggetto attuatore
- Soggetti coinvolti
- Tempi previsti per l'attuazione
- Avvio e termine
- Risorse finanziarie
- Strumenti di finanziamento
- Risultati/prodotti attesi
- Referente scheda

La prima fase di attuazione del CdT Mugnone consiste nel verificare anche attraverso l'impegno delle strutture tecniche coinvolte la fattibilità tecnica, economica e finanziaria di ciascuna azione proposta, per garantirne l'operatività anche attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.

ART. 5 – GOVERNANCE DEL CONTRATTO

Sono organi attuativi del CdT Mugnone:

- **Assemblea:** è l'organo della partecipazione, composta da tutti i soggetti pubblici e privati che sottoscrivono il presente Accordo (amministrazioni, enti, associazioni no profit, parti sociali, associazioni di categoria, ordini professionali, ecc...). È altresì aperta, in qualità di osservatori, anche a quanti, tra coloro a vario titolo interessati all'ambito di riferimento di cui all'art. 2, intendano aderire al CdT Mugnone in fasi successive alla formalizzazione dello stesso. L'Assemblea è altresì la sede consultiva nella quale i sottoscrittori del presente Accordo potranno aggiornarsi reciprocamente e discutere su conoscenze, istanze e proposte inerenti i temi del CdT Mugnone.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta ogni anno per verificare la corrispondenza delle iniziative previste nel CdT Mugnone, provvedendo a individuare eventuali necessità o opportunità di aggiornamento del presente accordo e dei relativi allegati. L'Assemblea dovrà altresì monitorare lo stato di implementazione del Programma d'Azione, nonché elaborare

eventuali aggiornamenti del presente accordo e dei relativi allegati. L'Assemblea si raccorda con l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume di cui al DM del 8 marzo 2018, n. 77, e con ogni ulteriore Ente e Autorità competente in materia di Contratti di Fiume a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

L'Assemblea, si avvarrà di un Tavolo di Garanzia e di una Segreteria Tecnica come di seguito descritte.

- **Tavolo di Garanzia:** è l'organo istituzionale dei decisori pubblici ed ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento scientifico oltre ad essere garante dell'implementazione del CdT Mugnone; è composta dal Segretario dell'Autorità di Distretto, dall'Assessore all'Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile della Regione Toscana, dal Presidente del Consorzio di Bonifica Toscana 3, dai Sindaci dei Comuni firmatari o loro rappresentanti, dalla presidente de Le Curandaie APS, dai rappresentanti delle Università di Firenze, dai rappresentanti tecnici delle associazioni, da tre rappresentanti delle associazioni eletti dall'Assemblea; si impegna a indirizzare, istruire e validare il lavoro dell'Assemblea. Ha il compito di supervisionare il processo decisionale ed attuativo, anche in riferimento alle vigenti disposizioni normative, nonché di favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo; svolge le proprie attività attraverso incontri plenari (almeno 2 volte l'anno) e si avvale del supporto della Segreteria Tecnica, come di seguito descritta.
- **Segreteria Tecnica:** è l'organo operativo di supporto al Tavolo di Garanzia e all'Assemblea; è composta dai rappresentanti tecnici degli enti, associazioni e soggetti pubblici firmatari del documento di intenti ed è eventualmente integrata da consulenti esterni ed esperti incaricati. Ha il compito di svolgere tutti i passaggi tecnici per la realizzazione delle azioni, di progettare e condurre la facilitazione nell'Assemblea, di gestire le tempistiche e l'organizzazione generale del processo, oltre alla gestione delle attività di comunicazione e l'organizzazione delle procedure di monitoraggio del Contratto di cui all'art.7.

Delle decisioni assunte dagli organi attuativi sarà redatto un verbale sintetico che sarà messo a disposizione attraverso i canali di comunicazione del processo. La regolamentazione degli organi attuativi avverrà nella prima riunione utile. Nella prima seduta dell'Assemblea e del Tavolo di Garanzia saranno individuati i soggetti che presiederanno e convocheranno tali organismi.

Le attività potranno essere svolte anche attraverso Gruppi di lavoro riferiti a ciascuna azione, composti dal soggetto responsabile dell'azione, dai soggetti responsabili di ciascuna attività, e dagli altri soggetti coinvolti in ciascuna azione. I tavoli di lavoro sono coordinati e convocati dal soggetto responsabile dell'azione ed hanno la funzione di verificare lo stato di attuazione di ciascuna azione, in stretto coordinamento con il Coordinatore della Segreteria tecnica.

ART. 6 – IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano:

- a mettere a disposizione le rispettive strutture organizzative coinvolte al fine di garantire la piena collaborazione e cooperazione nel raggiungimento degli obiettivi descritti nelle singole azioni;
- ad attivarsi, fin da queste fasi preliminari, per individuare linee di finanziamento europei, nazionali, regionali o locali necessari alla realizzazione delle azioni;
- a definire, entro 180 giorni dalla sottoscrizione, le modalità attuative, i tempi specifici, la selezione degli indicatori, le responsabilità operative (soggetti responsabili delle attività), il funzionamento del sistema di monitoraggio ovvero ogni attività necessaria a verificare la fattibilità di ciascuna azione inserita nel programma e quindi a dare concreta attuazione alle azioni inserite nel programma.

ART. 7 - ESTENSIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il presente accordo è aperto alla sottoscrizione di soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati all'ambito di riferimento di cui all'art. 1, previa domanda scritta da rivolgersi al Tavolo di Garanzia che, sentita l'Assemblea, ne approverà la partecipazione.

Le adesioni al presente CdT Mugnone da parte di nuovi soggetti, formalizzate con sottoscrizione dello stesso nei termini di cui sopra, sono comunque vincolate all'assunzione di impegni da parte del soggetto entrante e alla disponibilità da parte del medesimo a partecipare attivamente ai lavori dell'Assemblea.

ART. 8 – MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il monitoraggio è un processo di valutazione il cui scopo è quello di verificare nel tempo che il CdT Mugnone sia in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso le azioni messe in campo. Un sistema di monitoraggio completo e funzionante assicura il controllo sugli impatti derivanti dall'attuazione di azioni individuate nell'ambito del processo decisionale e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, così da riconoscere tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti o le cause che impediscono di raggiungere gli obiettivi e da adottare le opportune misure correttive. Pertanto il monitoraggio non si esaurisce con una semplice raccolta di dati, ma deve fornire un'interpretazione delle informazioni (analisi), deve individuare le cause degli scostamenti rispetto alle previsioni (diagnosi) e deve fornire indicazioni sulle decisioni da prendere (terapia).

La fase attuativa del CdF sarà dedicata a definire il sistema di monitoraggio da applicare al presente CdT Mugnone.

Il monitoraggio potrà individuare anche ambiti di approfondimento ulteriori rispetto a quelli riportati nel programma di azione.

ART. 9 - ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente Accordo i seguenti documenti:

ALLEGATO 1 – Analisi Conoscitiva

ALLEGATO 2 - Documento Strategico

ALLEGATO 3 – Programma d'Azione

Firenze il

FIRMATARI:

.....
nome e cognome	ente / organizzazione	ruolo

.....
Firma

..... nome e cognome ente / organizzazione ruolo
..... Firma		
..... nome e cognome ente / organizzazione ruolo
..... Firma		
..... nome e cognome ente / organizzazione ruolo
..... Firma		
..... nome e cognome ente / organizzazione ruolo
..... Firma		
..... nome e cognome ente / organizzazione ruolo
..... Firma		

.....

nome e cognome

.....

ente / organizzazione

.....

ruolo

.....

Firma

.....

nome e cognome

.....

ente / organizzazione

.....

ruolo

.....

Firma